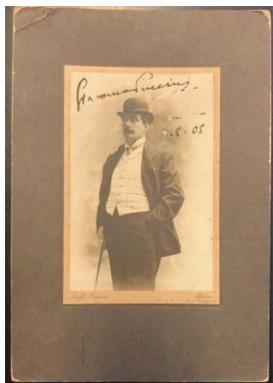


AUTOGRAFI

in memoria di Dieter Schickling

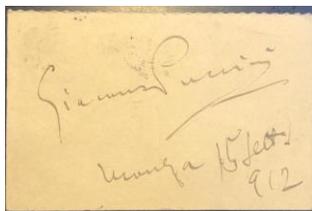


1. *Assai bella fotografia raffigurante il musicista Giacomo Puccini, con firma autografa del medesimo. 1905.*

Fotografia "Adolfo Ermini" in formato cm.21x13,6, applicata su cartoncino rigido in formato cm.33x22,6. L'immagine raffigura il Maestro a figura quasi intera, come suo solito elegantemente vestito, con bastone e bombetta, all'epoca alla ricerca di nuove ispirazioni dopo il

grande successo di "Tosca". In alto al centro una bella firma estesa. La foto, sempre di mano di Puccini, è datata Milano, 8 maggio 1905. Lievissima, ininfluente piegatura all'angolo superiore sinistro. Il classico svolazzo finale della firma di Puccini e la parola "Milano" sono leggermente scoloriti, causa evidente esposizione a fonte luminosa, ma ciò non inficia minimamente la piacevolezza dell'insieme. *Un Puccini al massimo del successo e della forma, a 47 anni, ritratto in una posa non usuale a Milano. (163759)*

€ 1.600

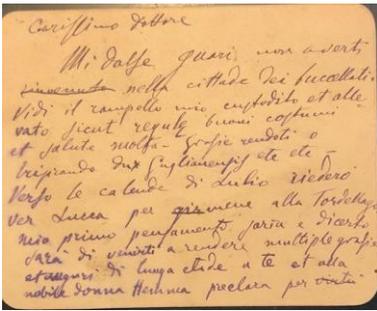


2. *Bella firma estesa del musicista Giacomo Puccini, datata Monza, 15 settembre 1912.*

Firma autografa estesa su cartolina postale in formato orizzontale, cm.9x14. In basso a destra, sempre con la grafia del Maestro, la

notazione "Monza, 15 settembre 912". Al verso la cartolina risulta timbrata e viaggiata nella stessa data. Di altra mano l'apposizione del destinatario "Sig. Federico Federici - Via Raiberti, 2 - Milano". *Si tratta in tutta evidenza di un autografo richiesto a Puccini da anonimo interlocutore, che lo ha poi inviato al Federici in ricordo. In quei giorni Puccini si trovava a Milano per assistere ad una esecuzione al Teatro Dal Verme della "Manon Lescaut" il 18 settembre 1912. (162523)*

€ 650



3. Biglietto autografo manoscritto contenente un divertente messaggio, parzialmente in latino maccheronico, di pugno di Giacomo Puccini. 1900.

Biglietto in formato orizzontale cm.9x11,5, indirizzato dal Maestro ad anonimo destinatario, privo di data. Fitta compilazione al recto e al verso, ciascuna

su 13 righe. "Carissimo dottore, Mi dalle quasi non averti rinvenuto nella cittade dei buccellati. Vidi il rampollo mio custodito et allevato sicut regule, buoni costumi et salute molta. Grazie rendoti o Eriprando dux Guglianensis etc. etc. Verso le calende di Lu[g]lio siederò ver Lucca per irmene alla Tordellago. Mio primo pensamento sarìa e dicerto sarò di venirti a rendere multiple grazie et auguri di lunga etade a te et alla nobile donna Hemma preclara per virtù / et beltade, atque adorna di vezzi e di extra comune ingegno. A te affido ancora per pauci dies il rampollo donatomi da Dio con molto piacere anzi che no, e che il prefato dio tenga sotto la salvaguardia della sua benedizione, come pure accolga te o Eriprando, e tutti i tuoi figli, sotto il baldacchino della sua santa protetione et in questa vita (che al più estremo vi sia conservata) e nell'altra (il più tardi possibile). Amen. Jacobus Puccinis". Lievi sbiaditure di inchiostro alle ultime parole.

Divertente, scherzosa missiva in puro stile giocoso pucciniano. Destinatario è l'amico lucchese Eriprando Pieri, con cui evidentemente intercorreva una affettuosa confidenza. Il nome di Pieri compare citato in altre tre lettere di Puccini indicizzate nell'Epistolario Pucciniano del "Centro Studi Giacomo Puccini" di Lucca: una del 9 settembre 1887 inviata da Caprino Bergamasco alla sorella Ramelde ed al cognato Raffaello Franceschini; e due ad Alfredo Caselli del 23 settembre 1891 e del 13 dicembre 1894. (162526)

€ 900



4. *Cartolina autografa firmata indirizzata da Giacomo Puccini al M° Zuccoli. 1921. Cartolina postale illustrata, 31 dicembre 1921, affrancata e viaggiata, inviata da Viareggio dal musicista al collaboratore di Casa Ricordi M° Guido*

Zuccoli. "Caro M° Zuccoli, abbia il brano Tabarro per la Scala e per Roma? Sentiti auguri da aff. G. Puccini, 31/12/21". Di pugno di Puccini anche l'indirizzo "M° Zuccoli / Acquabella / Ricordi e C. / Milano. Tracce di lieve piegatura centrale. La cartolina raffigura il Viale Gino Capponi di Viareggio, meglio conosciuto come "Viale dei Tigli", che unisce Viareggio a Torre del Lago. *Uno dei frequenti contatti di lavoro tra il compositore lucchese e lo staff di Casa Ricordi. Guido Zuccoli, da anni impiegato presso Ricordi, e in quegli anni direttore dell'Archivio e Copisteria, fu l'autore della riduzione per Canto e Pianoforte dell'opera "Turandot". Le richieste di Puccini fanno riferimento a due successive rappresentazioni nel 1922 del "Trittico": alla Scala di Milano il 29 gennaio e al Teatro Costanzi di Roma il 26 febbraio.* (163756) € 650



5. *Cartolina autografa indirizzata da Giacomo Puccini alla sorella Otilia il 19 dicembre 1915. Cartolina postale illustrata, datata 19 dicembre 1915, affrancata e viaggiata, inviata da Viareggio dal musicista alla sorella*

Otilia: "Grazie tue lettere. Volevo venire a vederti e anche per vedere Tonino ma il porco tempo non me lo permette. Andiamo a Milano per fare il natale con Tonio e partiremo martedì o mercoledì". *Otilia (1851-1923) era la quinta sorella di Puccini, la penultima prima di Macrina, che morì giovanissima, appena quindicenne, nel 1870. Otilia sposò nel 1872 il medico Massimo Del Carlo (Lucca, 1848-1919), primario di oculistica nel locale ospedale e poi Sindaco di Lucca.* (163757) € 650

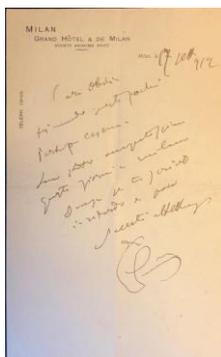


6. Cartolina autografa indirizzata da Giacomo Puccini alla sorella Otilia il 4 aprile 1915.

Cartolina postale illustrata, datata 4 aprile 1915, affrancata e viaggiata, inviata da Torre del Lago dal musicista alla sorella

Otilia: "Grazie dei tuoi auguri anche a Elvira e Tonio. Volevo venire giorni fa ma il tempo brutto me l'impedì, verrò uno di questi giorni. saluti a tutti ... ". La cartolina, compilata fittamente su nove righe, raffigura una veduta di Villa Puccini a Torre del Lago, presa da insolita posizione, ed è spedita all'indirizzo di Lucca di Otilia, in Piazza del SS. Crocifisso. *All'epoca Puccini, al lavoro su "la Rondine", aveva appena fatto acquisire da Ricordi, il 22 marzo, i diritti su "Zoccoletti", testo che poi non venne mai messo in musica.* (164881)

€ 600

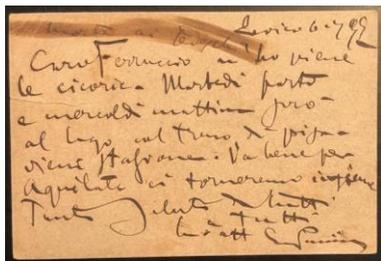


7. Lettera autografa firmata del musicista Giacomo Puccini indirizzata alla sorella Otilia in data 17 settembre 1912.

Lettera autografa firmata, compilata su 10 righe su una di quattro facciate su carta intestata "Milan - Grand Hotel de Milan". Missiva in formato cm.22,7x14, datata Milano, 17 settembre 1912, con firma "G.Puccini", in cui Puccini invia frettolosi saluti

alla congiunta. "Cara Otilia, ti mando questi pochi. Parto per Cesena. Sono stato occupatissimo questi giorni a Milano. Scusa se ti scrivo in ritardo e poco ...". *A fine estate del 1912 Puccini si trovava a Milano per alcuni giorni per assistere ad una esecuzione al Teatro Dal Verme della "Manon Lescaut" il 18 settembre 1912. Avendo vissuto a lungo, e a più riprese, a Milano, il musicista aveva quindi, come scrive, molti impegni. La trasferta a Cesena, cui fa cenno, fa riferimento ad una esecuzione de "La Fanciulla del West" che avvenne, in presenza appunto del maestro, il successivo 20 settembre al Teatro Comunale.* (162524)

€ 850



8. *Cartolina postale autografa, datata 6 luglio 1897, inviata da Levico da Giacomo Puccini al pittore e amico Ferruccio Pagni. 1897.*

Cartolina postale viaggiata datata Levico, 6 luglio 1897, compilata al recto in orizzontale su 11 righe: "Caro Ferruccio,

n'ho piene le cicorie. Martedì parto e mercoledì [sic!] sarò al lago col treno di Pisa. Vieni stazione. Va bene per Aquilata ci torneremo insieme. Tanti saluti di tutti a tutti, tuo aff. G.Puccini". Prima dell'inizio del testo una curiosa notazione manoscritta del maestro, probabilmente apposta dopo la stesura: "morte ai tedeschi". Queste parole, sia pure ben nitide e distinguibili, sono parzialmente coperte da un alone di inchiostro chiaro, non è dato sapere se per una sbavatura o per un ripensamento tardivo di Puccini. Al verso, sempre di mano del Maestro, è apposto l'indirizzo "Sig. Ferruccio Pagni / Pittore / Torre del Lago / Prov. / di Lucca / Toscana". Lieve, ininfluente strappetto di 3 cm. al margine laterale, che non inficia il testo. La cartolina è emessa dalla "Weltpost - Verein", con testi a stampa in lingua austriaca e francese, perché fino alla prima guerra mondiale Levico faceva parte dell'impero asburgico. *All'inizio dell'estate del 1907 Puccini, su pressione di Ricordi, si recò a Berlino per assistere alla prima rappresentazione tedesca de "La Bohème", in programma per il 22 giugno, prima opera pucciniana ad essere eseguita sul suolo tedesco. Nel viaggio di ritorno, compiuto via treno attraversando Praga e Vienna, il Maestro si fermò per una breve vacanza in montagna nel paese di Levico Terme, oggi facente parte della Provincia autonoma di Trento. La notazione "morte ai tedeschi", apparentemente sorprendente per le presunte simpatie filogermaniche del musicista, è ascrivibile ad uno stato d'animo abbastanza consueto in Puccini, che dopo lunghi soggiorni all'estero iniziava regolarmente a sentire in modo pressante la nostalgia della sua amata Torre del Lago. Da qui la missiva inviata all'amico Ferruccio Pagni (Livorno, 11 settembre 1866 – Torre del Lago, 20 novembre 1935) con i dettagli per il ritorno. (164876)*

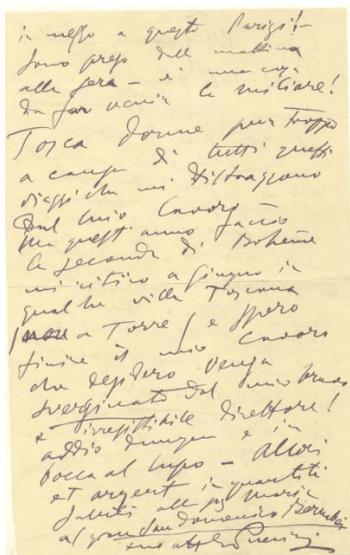


9. Cartolina illustrata con bella firma autografa di Giacomo Puccini, datata 1919. Cartolina postale illustrata, datata semplicemente 1919, non affrancata e viaggiata, raffigurante una veduta del Lago di Massaciuccoli presa da Torre del

Lago. Al recto, a matita, la notazione manoscritta del Maestro: "Giacomo Puccini / 1919 / alla Sig.ra / Giuseppina / Garibaldi". Bella firma estesa.

Classico souvenir pucciniano. (163758)

€ 650



10. Lettera autografa firmata di Giacomo Puccini al Mº Leopoldo Mugnone, datata Paris, 7 maggio 1898, di interesse musicale. 1898.

Lettera autografa firmata, in formato cm.17,8x11, compilata al recto e al verso rispettivamente su 20 e 23 righe, inviata da Parigi a Buenos Aires. "Caro Mugnoncino bello! Sono qua! da un mese, al 30 circa di maggio andremo in scena coll'antica ormai e scoccante Bohème. La compagnia è ottima, spero bene. E tu sarai nelle Meriche Non vedo l'ora di essere in campagna

vestito a porco senza nessuna etichetta e senza convenzioni, come desidero e amo la campagna ora che mi trovo in mezzo a questa Parigi!".

Segue interessante notazione: "Tosca dorme purtroppo a causa di tutti questi viaggi che mi distraggono dal mio lavoro, ma quest'anno faccio la seconda di Bohème e mi ritiro a giugno in qualche villa toscana (non a Torre) e spero finire il mio lavoro che desidero venga "sverginato" dal mio bravo e irripetibile direttore!".

Allegata busta compilata, con rimozione del francobollo. *Il desiderio di Puccini poi si avverò, perché fu proprio Mugnone a dirigere la prima esecuzione "Tosca" al Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900.* (148532)

€ 1.600



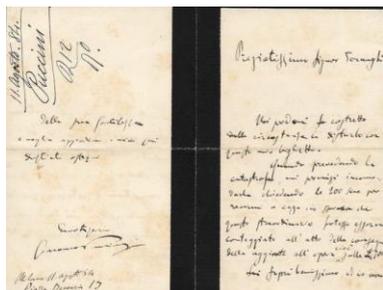
11. *Cartolina postale originale con invio autografo del musicista Giacomo Puccini al letterato Salvatore Di Giacomo. 1898.*

Cartolina affrancata e viaggiata in formato orizzontale con ritratto fotografico del Maestro seduto nel suo studio. La cartolina è indirizzata allo scrittore Salvatore Di Giacomo - Napoli, con nome del destinatario compilato di mano di Puccini. Al recto, vicino all'immagine, la scritta autografa "Contraccambio di cuore, aff. G.Puccini". Al verso, da altra mano, la notazione "Spedita. Milano, Febbraio 1898". (162418) **€ 900**



12. *Fotografia originale con firma autografa del musicista Giacomo Puccini dedicata a destinatario non identificato in data Novembre 1900.*

Piccola fotografia originale "Montabone" di Milano, in formato cm.11,4x8,8, applicata su cartoncino rigido. Piccola mancanza di un paio di cm. all'angolo inferiore destro. In inchiostro alquanto scolorito, compare la dedica manoscritta "Alla S.ra cui segue una bella firma autografa estesa e l'indicazione "Torre del Lago / Nov. 900". La parte autografa è abbastanza scolorita, causa evidente esposizione a fonte luminosa, ma comunque ben decifrabile, salvo appunto il nome della destinataria. *Si tratta di una immagine conosciuta, ma per niente usuale, di Puccini, che raffigura il Maestro, nel pieno della vita e della fama, proprio nell'anno in cui il successo di "Tosca" lo consacrò definitivamente nel firmamento dei grandi musicisti. La foto è eseguita nel laboratorio del fotografo Luigi Montabone, attivo a Milano dal 1855 fino al 1872, anno della morte.* (162525) **€ 900**



13. Lettera autografa di Giacomo Puccini a Eugenio Tornaghi, procuratore di Casa Ricordi, datata Milano, 11 agosto 1884.

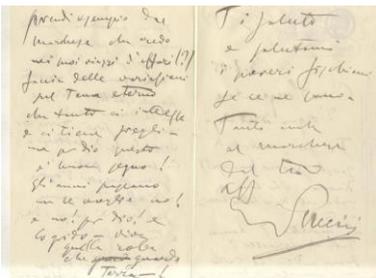
Lettera autografa firmata, su carta listata a lutto, in formato cm.16,5x10,5, compilata su quattro facciate, rispettivamente su 12, 11, 10 e 6 righe. Puccini richiede parte del denaro dovutogli per "Le Villi", e ne ha bisogno a causa della recente scomparsa della madre Albina Magi (Lucca, 1830-1884), deceduta il precedente 17 luglio: "Quando prevedendo la catastrofe, mi permisi incomodarla chiedendo le 200 lire per recarmi a casa, io sperava che questo straordinario potesse essermi conteggiato all'atto della consegna delle aggiunte all'opera cioè sulle lire 700. Lei saprà benissimo, ed io non mi vergogno a dirlo, essere io privo di beni di fortuna, ed è perciò che ritornato a Milano dopo la disgrazia avuta, arrivai qui quasi sprovvisto di denari perché non può immaginarsi in simili circostanze per quanto dovessi far tutto modestamente, quali e quante sono le spese. Ai primi del mese non ebbi il coraggio di chiederle la mesata, ma oggi trovandomi senza denaro, mi permetto scriverle per sentire se fosse possibile che le 200 lire ricevute straordinariamente nel mese scorso (senza essere io seccante ed inopportuno) potessero essere da Lei conteggiate più tardi, e quindi se potessi ritirare la mesata di Agosto ...". *Un giovane Puccini inusuale in questa lunga, toccante lettera. Malgrado poche settimane prima, esattamente il 31 maggio 1884, avesse visto finalmente coronato il suo sogno di compositore con la prima rappresentazione di una sua opera, "Le Willis", al Teatro Dal Verme di Milano, la successiva scomparsa il 17 luglio della madre Albina, la donna più importante della sua vita, sicuramente lo getta in uno stato di profonda prostrazione. Destinatario della accorata lettera è Giulio Tornaghi (1835-1915), che entrato a 20 anni nello staff di Casa Ricordi fu segretario personale di Tito I e di Giulio, ricoprendo anche per oltre mezzo secolo, dal 1857 al 1911, l'incarico di procuratore della casa editrice. (148534) € 3.000*



14. Lettera autografa firmata di Giacomo Puccini ad Armando Morlacchi, affrancata e viaggiata, datata 30 agosto 1908.

Lettera autografa firmata, affrancata e viaggiata, in formato cm.25x15,5, compilata su una facciata su 22 righe su carta intestata "Torre del Lago, Toscana". Al verso indirizzo del destinatario a Milano con francobollo e timbri. La missiva fa riferimento all'invio di un servizio fotografico: "Grazie delle fotografie. Di quella alla graticola come le dissi desidererei un buon ritocco, e la

conserverei volentieri. L'altra "testone" è orrenda pregola di sopprimerla, io l'ho stracciata subito con sentimento di odio! Va bene per i corni soprani....". Inusuale la firma E[lvira] e G. Puccini. Armando Morlacchi nasce a Milano nel 1872, città dove muore il 4 aprile 1941. Ricopre per molti anni il ruolo di funzionario presso Casa Ricordi (nell'Archivio Storico Digitale Ricordi compaiono 73 documenti autografi a suo nome), con incarichi presumibilmente di una certa importanza, se è vero che nel periodo 1915-1916 svolgerà la sua funzione presso la filiale parigina di Ricordi (lettere n°6-10). I due si danno del "lei", ma Puccini evidentemente si fida di Morlacchi, cui richiede spesso, nel periodo parigino, l'invio di prodotti non facilmente reperibili (dolcificanti, capi di abbigliamento parigini, etc.), oltre a richieste più pertinenti alla sua attività presso Casa Ricordi, quali l'invio di spartiti a stampa e resoconti amministrativi. Il rapporto appare comunque più articolato, perché sovente Puccini lo mette a parte dei suoi progetti musicali ed addirittura lo rende complice della sua vita privata. (148528) € 1.100



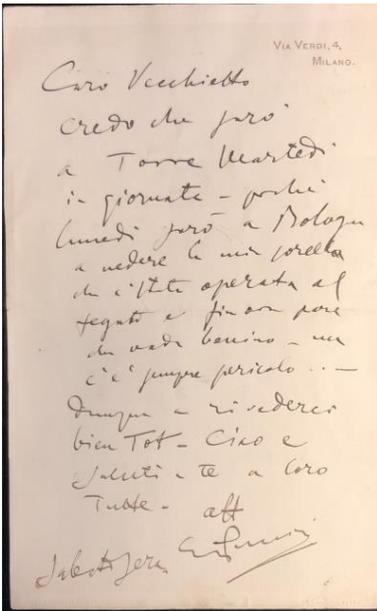
15. Piccante lettera autografa firmata di Giacomo Puccini a destinatario non identificato, datata 3 febbraio 1905.

Lettera autografa firmata, in formato cm.23x14,2, compilata su quattro facciate rispettivamente su 12, 16, 16 e 8 righe su carta intestata "Cesare Vigoni &

C. - Caffé Concerto Ristorante Gambrinus - Galleria Vittorio Emanuele, Milano". La lettera è scritta, in tutta evidenza, ad un amico con cui esiste un forte rapporto di complicità: "Caro Sverginatore d'organi dilatati, ti sei scordato di questo povero (una sega!) diavolo. Sto bene e vado nel dio ci liberi tutti. e tu? Le morette t'hanno dato al cervello? Dovevo andare al Cairo ma s'ammalò la donna che doveva emettere suoni nel mio repertorio. Mi si prega d'andare a Lisbona ad assistere, ho chiesto 10.000 lire, se me le danno vado, ma prima sarò a Torre, cioè verso la ½ di febbraio. Ci sono in piedi gran progetti di opere e di affari! E tu che fai? non mi dici più nulla, avresti bisogno d'un bagno di più cittadino. Prendi esempio dal marchese che credo nei suoi viaggi d'affari (?) faccia delle variazioni sul tema eterno che tanto ci interessa e ci tiene svegli, ma perdio questo è buon segno! Gli anni passano ma le voglie no! e no! per dio! e io grido, viva quella roba che guarda terra! Ti saluto e salutami i poveri bischeri se ce ne sono".

Un Puccini brillante, in vena di divagazioni piccanti sull'universo femminile, in una lettera che esprime nitidamente il suo lato più mondano ed effervescente. (148531)

€ 3.200



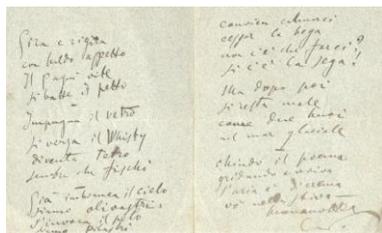
16. Lettera autografa firmata inviata da Giacomo Puccini all'amico Antonio Bettolacci in data 6 aprile 1912.

Lettera autografa firmata, in formato cm.25x15,5, su carta intestata Via Verdi, 4 - Milano, compilata solo al recto su 17 righe. "Caro vecchietto, credo che sarò a Torre martedì in giornata, perché lunedì sarò a Bologna a vedere la mia sorella che è stata operata al fegato e finora pare che vada benino, ma c'è sempre pericolo. Dunque a rivederci bien tot. Ciao e saluti a te e loro tutte. Sabato sera, aff. G. Puccini". La lettera è affrancata e viaggiata, ed indirizzata al "Sig. Antonio

Bettolacci - Torre del Lago (Pisa)". La datazione si evince proprio dal timbro postale.

Durante le sue numerose trasferte in giro per il mondo, Puccini non dimenticava mai il suo mondo sul Lago di Massaciuccoli, intrattenendo fitti rapporti epistolari con i suoi amici di Torre del Lago e dintorni. In questo caso la missiva è inviata a Antonio Bettolacci, confidenzialmente "Tonio", amministratore della tenuta del marchese Ginori e compagno di caccia del musicista. Dopo aver assistito ad una rappresentazione del "La fanciulla del West" a Montecarlo il 2 aprile 1912, sulla via del ritorno Puccini si era evidentemente fermato a Bologna a fare visita alla sorella Ramelde, reduce appunto da una operazione al fegato. Tale intervento ebbe purtroppo un tragico esito, giacché Ramelde, sorella prediletta del maestro, nata dopo di lui il 18 dicembre 1859, morì proprio l'8 aprile. (164879)

€ 1.000

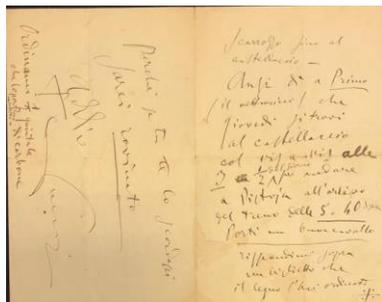


17. *Lettera autografa firmata di Giacomo Puccini, priva di data, inviata all'amico Plinio Nomellini. (1900).*

Missiva in formato cm.15,4x12,8, su carta intestata "Torre del Lago", compilata su quattro facciate in grafia

ben comprensibile, con doppia firma, una siglata. Tre facciate contengono una serie di versi in rima, in puro stile pucciniano: "Gira e rigira / con baldo aspetto / Il Pagni vile / si batte il petto. / Impugna il vetro / si versa il whisky / diventa tetro / sembra che fischi. Ma dopo poi / si resta male / come due buoi / nel mar glaciale. / Chiudo il poema / gridando evviva / l'aria è di crema / vò nella stiva Senza secondi fini / o caro Nomellini / salute e gran quattrini / t'augura Puccini". Nella quarta facciata alcune comunicazioni, tra cui una notazione musicale: "Godo del successo di Tosca a Genova", oltre a un riferimento agli amici Edoardo De Albertis e Luigi De Servi.

Lettera scritta probabilmente dopo una serata conviviale, con presumibile sbornia del pittore Ferruccio Pagni (Livorno, 1866-1935), e inviata a Plinio Nomellini (Livorno, 1866-1943) pittore divisionista e decoratore della villa di Torre del Lago. Il riferimento a Edoardo De Albertis (Genova, 1874-1950) e Luigi De Servi (Lucca, 1863-1945) permette di datare la lettera. Si conosce infatti una epistola sullo stesso di tenore inviata da Puccini proprio a De Servi il 5 maggio 1900, e dunque la presente è molto probabilmente dello stesso giorno, esattamente due giorni dopo la prima genovese della "Tosca" al Teatro Politeama. All'epoca Nomellini e De Servi lavoravano proprio alla tinteggiatura della dimora di Puccini sul lago. (149954) € 1.700

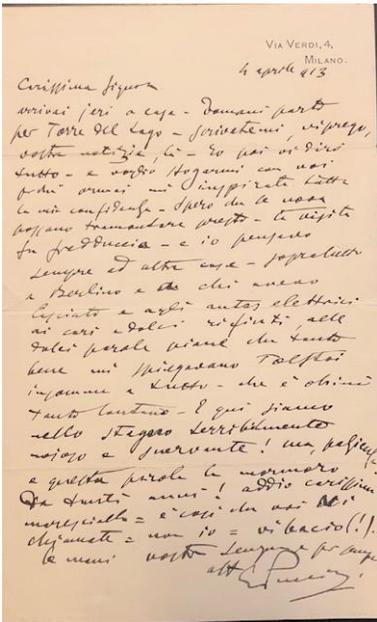


18. Lettera autografa firmata, priva di data, inviata dal M^o Giacomo Puccini al cognato Raffaello Franceschini. (1895).

Lettera compilata su tre di quattro facciate, la prima e la terza in verticale, la seconda in orizzontale, rispettivamente su 15, 14 e 6 righe. Buona grafia ben leggibile, con firma estesa. "Caro Lello,

pensa alla toppa. Portami la cartasuga, le penne. E comprami e consegna alla lattaja 2 bottiglie di vermout di Martinazzi, non quello della Svizzera ch   cattivo, ma quello che ha la Guglielma. Ricordi arriva giovedì sera alle 5,40 a Pistoja. Io gli vado incontro col vis a vis sino a Pistoja e me lo scarozzo fino al Castellaccio. Anzi d   a Primo (il vetturino) che giovedì si trovi al Castellaccio col vis a vis alle 3½ del giorno per andare a Pistoja all'arrivo del treno alle 5 e 40 di sera. Porti un buon cavallo [sottolineato]. Rispondimi sopra un biglietto che il legno l'hai ordinato perch   se tu te lo scordassi sarei rovinato. Ordinami ½ quintale di carbone che lo portino subito. Addio tuo G.Puccini". *Giacomo Puccini soleva farsi aiutare da amici e parenti per il disbrigo delle pratiche quotidiane. Tra questa cerchia di referenti uno dei principali era il cognato Raffaello Franceschini (Lucca, 1854 - Celle di Pescaglia, 1942), marito della sorella Ramelde, abitante a S.Martino in Colle e di professione esattore presso il Comune di Pescia. Il vermout gradito a Puccini    quello della Antica Distilleria E. Martinazzi & C., casa fondata a Torino nel 1864. Il "vis-  -vis"    una carrozza a quattro ruote, con due sedili posti uno di fronte all'altro. Il Castellaccio    una antica villa poste sulle colline sopra Uzzano, dove Puccini soggiorn   nell'estate del 1895 lavorando sul secondo e il terzo atto de "La Boh  me". Ed    probabilmente proprio il 1895 la data della missiva. (164878)*

  1.000

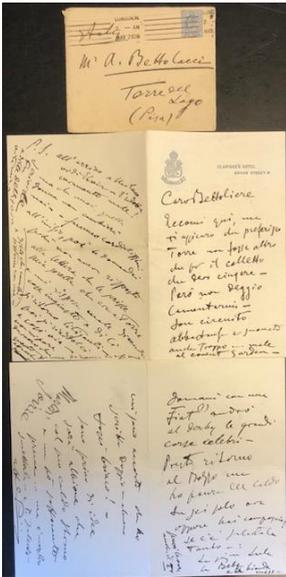


19. Lunga lettera autografa di Giacomo Puccini inviata a Berlino a Margit Vészi in data 4 aprile 1913.

Lunga lettera autografa manoscritta, 26 righe, affrancata e viaggiata, datata 4 aprile 1913, inviata da Puccini a Madame Margit Vészi a Berlino. Missiva in formato cm.24,8x15,6, con al retto, sempre di pugno del compositore, l'indirizzo della destinataria. "Carissima Signora, arrivai jeri a casa. Domani parto per Torre del Lago. Scrivetemi, vi prego, vostre notizie, lì. Io poi vi dirò tutto, e voglio sfogarmi con voi perché ormai mi ispirate tutta la mia confidenza. Spero

che le cose possano tramontare presto. La visita fu fredduccia, ed io pensavo sempre ad altre cose, soprattutto a Berlino e a chi avevo lasciato e agli autos elettrici, ai cari e dolci e dolci rifiuti, alle dolci parole piane che tanto mi spiegavano Tolstoj, insomma a tutto, che è ohimé tanto lontano. E qui siamo nello stagno terribilmente noioso e snervante! Ma pazienza, e questa parola la mormoro da tanti anni! Addio carissimo maresciallo - è così che voi vi chiamate - non io - vi bacio (!) ... le mani. Vostro sempre e per sempre aff. G. Puccini". *Malinconica lettera pucciniana, inviata da Milano all'amica Margit Vészi ((Budapest, 1885 - Alicante, 1961), giornalista e pittrice ungherese, che il Maestro in tutta evidenza frequentò assiduamente durante il suo soggiorno a Berlino, dove Puccini si era recato ai primi di marzo e dove assistette a due opere di Strauss e ad una esecuzione de "La fanciulla del West" il 28 marzo alla Deutsches Opernhaus. Fra i due intercorse forse una breve, intensa relazione, ma la Vészi rimase a lungo in contatto con il musicista. Nel 1906 la stessa aveva sposato lo scrittore Ferenc Molnar, autore del celebre racconto "I ragazzi della Via Pal". (163760)*

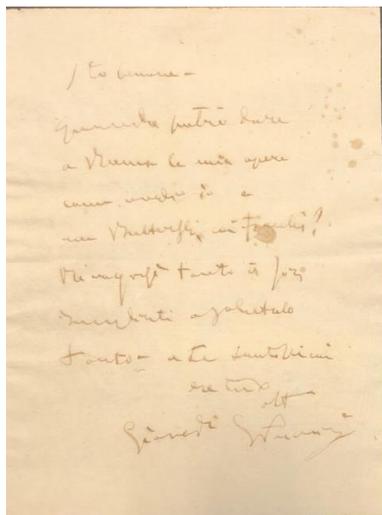
€ 1.200



20. Lunga lettera autografa firmata inviata da Londra da Giacomo Puccini all'amico Antonio Bettolacci in data 26 maggio 1909.

Lunga lettera autografa firmata su due carte intestate del "Claridge's Hotel, Brook Street, W." di Londra. Due carte da lettera in formato cm.20,4x12,7, compilate su quattro di otto facciate rispettivamente su 12, 14, 10 e 20 righe. "Caro Bettoliere, Eccomi qui, ma ti assicuro che preferisco Torre non fosse altro che per il colletto che devo cingere male al Covent Garden. Domani con una Fiat (1) andrò al derby, Se c'è salutate tanto: la prima Lula, la Bebe e la bionda miss. Mi sono accorto che ho scritto

doppio - almeno fossi briaco! Sono privo di idee, sarà albione che col suo caldo forno e un pò soffocante preme ... ma è meglio smetterla, e ti saluto. Martedì soire[e], aff. G. Puccini". Segue lungo P.S.: "All'arrivo a Milano vidi Elvira, è ridotta veramente male! Ma che vuoi quella donna non cambierà mai. Fummo cordialissimi all'inizio, poi le domandai perché non aveva risposto alla lettera che le scrisse mia sorella che era a Torre e mi rispose male dicendo cose ingiuste e di lì si ritornò litiganti. Poi si riaddolcì e così via ... Scrivile e dille che cambi e sistemi con me ...". Al n°1 apposto dopo la parola "Fiat" corrisponde un intrigante richiamo a piè di pagina: "puoi levate anche il T"! Allegata la busta, affrancata e viaggiata. *Puccini scrive a Antonio Bettolacci, "Tonio", amministratore della tenuta del marchese Ginori e compagno di caccia del musicista. Ed a lui chiede notizia circa l'amica "Lula", ovvero la contessa Giulia Digerini Nuti (Firenze, 1876-1953), Di particolare interesse è poi la succinta cronaca del suo incontro milanese con la moglie Elvira: dopo la tragica scomparsa di Doria Manfredi il 28 gennaio 1909, Elvira ha lasciato frettolosamente Torre del Lago, dove ormai è circondata da una forte ostilità collettiva. Dopo mesi di gelo tra loro, il Maestro comincia ad accarezzare l'idea di riconciliarsi con la consorte. (164880) € 2.800*



21. Pagina di lettera autografa di Giacomo Puccini, priva di data e di destinatario.

Pagina autografa compilata su 11 righe su carta in formato cm.25x19. "Sto benone. Quando potrò dare a Vienna le mie opere come voglio io e una Butterfly coi fiocchi?". Seguono ringraziamenti e saluti, e la firma classica "G.Puccini". Inchiostro leggermente sbiadito, ma testo perfettamente fruibile. Allegato certificato di "Attestazione fotografica di autenticità di autografo" rilasciato in data

28 marzo 2018 dal perito calligrafo - grafologo "Sebastiano Cilio" di Milano. *Seppure possa benissimo essere una lettera compiuta, è più probabile che si tratti dell'ultima pagina di una missiva inviata da Puccini a ignoto destinatario. L'epistola è sicuramente databile tra il 1904, anno della prima esecuzione assoluta di "Madame Butterfly", ed il 1907, anno in cui avvenne, come auspicato dal compositore, la prima rappresentazione viennese della stessa opera. Così l'evento viene raccontato dal compianto Dieter Schickilng: "... Puccini all'improvviso ritiene importante non perdersi il terzo allestimento di "Butterfly" in tedesco (dopo Berlino e Praga), che avrà luogo nel più eminente teatro di lingua tedesca, la Wiener Hopofer. Si informa di quando saranno le ultime prove e parte da solo, e in gran fretta, per Vienna, verso quel teatro che fino ad allora Gustav Mahler gli aveva reso inaccessibile ... La prima, che ha luogo il 31 ottobre, ottiene uno splendido successo. Anzi forse il pubblico, sempre ingrato, si dimostra più che pronto ad accogliere con un entusiasmo ancora più grande del solito l'opera di Puccini che, dopo il rigido regime mahleriano, sembra più leggera e più accessibile. Il compositore viene chiamato davanti al sipario per dieci volte dopo il primo atto, quindici volte dopo il secondo. (164877) € 500*



22. Piccola corrispondenza tra Giacomo Puccini e Guido Rousseau, 1919-1924. 1919-1924.

Il lotto è così articolato: 1) Lettera autografa firmata, affrancata e viaggiata, in formato orizzontale cm.18,8x22,5, datata 31 agosto 1919, compilata al recto su 8 righe su carta intestata "Torre del Lago (Toscana)", ed inviata a Roma al "Sig. Guido Rousseau", Direttore generale del Ministero della Guerra.

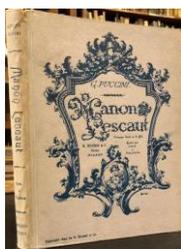
Puccini ringrazia per la notizia della liberazione del nipote del M° Lehar. Bella firma estesa. 2) Fotografia di Puccini a mezzo busto in formato cm.16,5x11,6, con dedica autografa, parzialmente sbiadita, in cornice d'epoca formato cm.35x28. 3) Applicata al retro della cornice suddetta lettera autografa firmata di Puccini sempre a Rousseau, in formato cm.27,4x21, su carta intestata "Via Verdi, 4 - Milano". Nella missiva, datata 20 gennaio 1921, compilata su 16 righe con bella firma estesa, Puccini si rivolge al corrispondente chiedendogli il favore di far veicolare al Ministro Bonomi una petizione di un suo nipote. 4) Sempre al retro della cornice è applicato un biglietto da visita di Puccini, con due righe autografe "vivissimi ringraziamenti e cordiali saluti". Nello stesso biglietto compare una notazione a matita, non di mano di Puccini: "2 ottobre 1924: risposta a rallegramenti fatti per la sua nomina a senatore". 5) Ancora sul retro della cornice è applicata la busta, affrancata e viaggiata, del precedente biglietto. *Guido Rousseau fu Direttore Generale Personale civile e Affari generali del Ministero della Guerra.* (148533)

€ 3.200

SPARTITI. Opere complete



23. *LE VILLI* ("The Witch-Dancers") (1884). An Opera in two Acts by Ferdinando Fontana. English Version by Percy Pinkerton. Pianoforte Score. London, Ricordi, copyright 1897, timbro a secco Settembre 1897 (Pl.n°49679). Cm.27,7x20,8. Pg.(4), 80, (8). Rarissima prima versione per Pianoforte solo per il mercato anglosassone e impreziosita da un gradevole supporto iconografico di Hohenstein. (111012) € 350



24. *MANON LESCAUT* (1893). Dramma lirico in quattro atti. Opera completa per Canto e Pianoforte. Riduzione di Carlo Carignani. Milano, Ricordi, 1893, timbro a secco Giugno 1893 (Pl.n°95567). Cm.27,5x20,2. Pg.(8), 262. Con interpreti. > Schickling, 64.E.3, "Third Italian Edition". Hopkinson, 3 C. (162509) € 140



25. *LA BOHEME* (1896). Quattro quadri di G.Giacosa e L.Illica. Opera completa per Pianoforte solo. Riduzione di Carlo Carignani. Milano, Ricordi, copyright 1896, timbro a secco Gennaio 1896 (Pl.n°99001). Cm.27,4x20,3. Pg.(8), 140. Modesta coperta in tela. Uno dei primissimi esemplari usciti dallo Stabilimento Ricordi, con timbro a secco antecedente alla data della prima esecuzione assoluta (Febbraio 1896). (121625) € 120



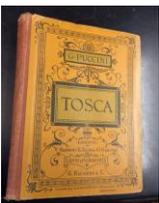
26. *DIE BOHÈME* (1896). Scenen aus Henry Murger "Vie de Bohème" in vier Bildern von G.Giacosa und L.Illica. Deutsch von Ludwig Hartmann. Clavierauszug mit Text. Arrangement von Carlo Carignani. Milano, Ricordi, copyright 1897, timbro a secco Novembre 1911 (Pl.n°100171). Testo tedesco. Cm.27x19,7. Pg.(8), 266.

Coperta di Adolf Hohenstein. > Schickling, 67.E.5d, "Second German edition". Hopkinson, 4 D (g). (121621) € 120



27. TOSCA (1900). *Melodramma in tre atti di V.Sardou, L.Illica, G.Giacosa. Riduzione per Canto e Pianoforte di Carlo Carignani. Milano, Ricordi, 1900, timbro a secco Gennaio 1900 (Pl.n°103050). Prima edizione. Cm.26,5x18. Pg.(8), 310. Legatura in mz.tela, titoli in oro al dorso. Ritratto in fototopia Montabone. Con indicazione degli interpreti la prima esecuzione. All'inizio della parte musicale dedica*

autografa di Giacomo Puccini "Al carissimo Amico Aleardo Villa, ricordo di Giacomo Puccini. Milano, 11. 12. '900", con bella firma estesa. Rara prima edizione dello spartito Canto e Pianoforte del capolavoro pucciniano per l'esecuzione del 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma, impreziosita dalla dedica autografa del maestro, sia pure compilata alcuni mesi dopo. Aleardo Villa (Revello, 12 febbraio 1865 – Milano, 31 dicembre 1906), pittore, illustratore e pubblicitario, fu uno degli uomini di punti del celebre "atelier" Ricordi. Per l'editore milanese realizzò infatti anche il bozzetto per la "Adriana Lecouvreur" di Francesco Cilea. > Schickling, 69.E.1, "First Italian Edition". Hopkinson, 5 A. (162557) € 1.700



28. TOSCA (1900). *Melodramma in tre atti di V.Sardou, L.Illica, G.Giacosa. Riduzione per Canto e Pianoforte di C.Carignani. Milano, Ricordi, timbro a secco Febbraio 1939 (Pl.n°103050). Cm.26,6x19. Pg.(8), 310. Con ritratto e interpreti della prima esecuzione. > Schickling, 69.E.1,*

"Second Italian Edition". Hopkinson, 5 B. (162511) € 180



29. MADAMA BUTTERFLY (1904). *Tragedia giapponese di L.Illica e G.Giacosa. Riduzione per Pianoforte solo di C.Carignani. Milano, Ricordi, 1920, timbro a secco Giugno 1920 (Pl.n°110001). Cm.27,5x20,4. Pg.(8), 228. Decorazioni di Alfredo Montalti alla coperta. Ritratto dell'Autore in fototopia. (125157) € 100*



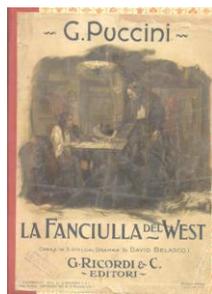
30. DIE KLEINE FRAU SCHMETTERLING ("MADAMA BUTTERFLY") (1904). *Tragödie einer japanerin von L.Illica und G.Giacosa. Deutsch von Alfred Brüggemann. Klavierauszug von C.Carignani.* Milano, Ricordi, copyright 1907, timbro a secco 1912 (Pl.n°111376). Testo tedesco. Cm.27,5x20. Pg.(8), 264. Legatura in tela editoriale con rinforzo al dorso. Coperta originale decorata da Montalti in tricromia. Ritratto di

Puccini inb Platinotipia Bertieri. > Schickling, 74.E.7a, "First German Edition". (149022) **€ 120**

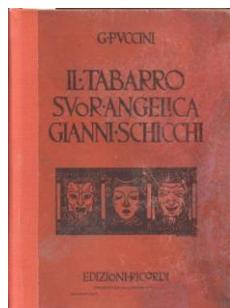


31. MADAME BUTTERFLY (1904). *Dramma lirico in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, da John L. Long e David Belasco. Opera completa per Canto et Pianoforte. Versione russa. Mosca, 1962 (Pl.n°29671).*

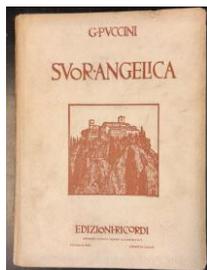
Testo italiano - russo. Cm.29x22. Pg.280. > Schickling, 74.E.7g. (127276) **€ 90**



32. LA FANCIULLA DEL WEST (1910). *Opera in tre atti di G.Civinini e C.Zangarini da D.Belasco. Riduzione per Pianoforte solo di C.Carignani.* Milano, Ricordi, 1913, timbro a secco Gennaio 1913 (Pl.n°113400). Cm.27x20. Pg.(8), 164. Legatura in mz.tela con piatti originali applicati alla coperta, decorata da Giuseppe Palanti. (115458) **€ 90**



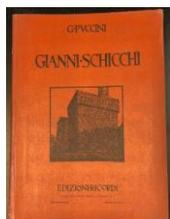
33. IL TABARRO / SUOR ANGELICA / GIANNI SCHICCHI (1918). *Riduzione per Pianoforte con parole di Carlo Carignani.* Milano, Ricordi, 1919, timbro a secco 1919 (Pl.n°117000). Cm.27x19,3. Pg.(8), 234. Legatura cartonata originale con rinforzo in tela al dorso. Coperta decorata da Guido Marussig. Ritratto dell'Autore. (161218) **€ 120**



34. SUOR ANGELICA (1918). Libretto di Gioacchino Forzano. Opera completa per Canto e Pianoforte. Copyright 1918 & 1919. Milano, Ricordi, 1927, timbro a secco Dicembre 1927 (Pl.n°117406). Cm.27,3x19,8. Pg.(8), 96. Coperta illustrata da Guido Marussig. Ritratto dell'autore in platinotipia Bertieri. > Schickling, 87.E.3, "Third

Italian edition". (162510)

€ 90



35. GIANNI SCHICCHI (1918). Un atto di Gioacchino Forzano. Riduzione per Pianoforte solo con parole. Milano, Ricordi, timbro a secco Giugno 1922 (Pl.n°117409). Cm.27,2x20. Pg.(4), 80. Piatto anteriore illustrato da Guido Marussig. (162506)

€ 90



36. LA RONDINE (1917). Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami, Arthur Maria Willner, Heinz Reichert. Opera completa per Canto e Pianoforte. Riduzione di Carlo Carignani. Milano, Sonzogno, 1917 (Pl.n°2022). Prima edizione. Cm.30,5x22,5. Pg.(8), 285, (3). Coperta cartonata editoriale rinforzata in mz.tela al dorso. Titoli impressi in oro al piatto anteriore e al dorso. Fogli di guardia decorati. Con ritratto, non usuale, dell'Autore in fototipia. >

Schickling, 83.E.1. Hopkinson, 8A. (162592)

€ 400



37. TURANDOT (1926). Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. Adami e R. Simoni. Riduzione per Canto e Pianoforte di Guido Zuccoli. A cura di Mario Parenti. Testo italiano - tedesco. Milano, Ricordi, copyright 1963 (Pl.n°126838). Testo tedesco a cura di A. Brüggemann. Cm.27,5x20. Pg.(8), 306. Legatura in mz.tela. Coperta muta. > Schickling, 91.E.2k, "Fourth

German (Fifth Italian) Edition". (124983)

€ 120

LIBRETTI D'OPERA. Con indicazione degli interpreti



38. LE VILLI (1884). *Libretto d'Opera. Opera ballo in due atti di Ferdinando Fontana. Torino, Teatro Regio, Carnevale-Quaresima 1884-1885. Impresa Borioli. Milano, Ricordi, timbro a secco Dicembre 1884. Cm.20,2x13,5. Pg.16. Coperta illustrata da Nino Besta. Con indicazione degli interpreti. Rara edizione del libretto de "Le Villi", in occasione della seconda esecuzione assoluta del 27 dicembre 1884 al Teatro Regio di Torino, alcuni mesi dopo la prima milanese del 31 maggio. (162500) € 170*



39. LA BOHÈME (1896). *Scene da "La vie de Bohème" di Henry Murger. Quattro Quadri di G.Giacosa e L.Illica. Libretto d'opera per l'esecuzione al Teatro alla Scala di Milano, Stagione di Quaresima 1897. Milano, Ricordi, timbro a secco Marzo 1897. Cm.20,3x15,3. Pg.78, (2). Con indicazione degli interpreti. Maestro Concertatore Leopoldo Mugnone. Così Schickling in "Giacomo Puccini: la vita e l'arte", pg.145, "Alla Scala lo aspetta la messa in scena, importante dal punto di vista promozionale, della "Bohème", che il 15 marzo 1897 avrà un successo significativo". (162503) € 160*



40. TOSCA (1900). *Melodramma in tre atti di L.Illica e G.Giacosa, da V.Sardou. Libretto d'opera per la prima esecuzione assoluta al Teatro Costanzi di Roma, Stagione 1899 - 1900. Impresa Eredi Costanzi. Milano, Ricordi, 1900, timbro a secco Gennaio 1900. Prima edizione. Cm.20x13,2. Pg.60. Con indicazione degli interpreti. Maestro Concertatore Leopoldo Mugnone. Scene e costumi di Adolfo Hohenstein. Raro libretto per la prima esecuzione assoluta di "Tosca", rappresentata al Teatro Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900. Puccini era presente in sala. (162499) € 350*



41. *TOSCA* (1900). *Melodramma di L.Illica e G.Giacosa, da V.Sardou. Libretto d'opera per l'esecuzione al Teatro alla Scala di Milano nella Stagione di Quaresima 1900. Milano, Ricordi, timbro a secco Marzo 1900. 3ª edizione. Cm.20x13,5. Pg.60. Coperta editoriale di Alfredo Montalti. Con indicazione degli interpreti. Maestro Concertatore Arturo Toscanini. Raro*

libretto per la terza esecuzione di "Tosca", rappresentata alla Scala il 17 marzo 1900, per la direzione di Toscanini, dopo le messe in scena di Roma e di Torino. Puccini era presente in sala. (168051) € 250



42. *MADAMA BUTTERFLY* (1904). *Tragedia giapponese di L.Illica e G.Giacosa. Tratta da J.L.Long e D.Belasco. Libretto d'opera, da eseguirsi al Teatro Dal Verme di Milano, Stagione d'Autunno 1905. Società Anonima Suvini Zerboni. Milano, Ricordi, timbro a secco Ottobre 1905. Cm.20x13,8. Pg.74, (2). Con interpreti. Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Tullio*

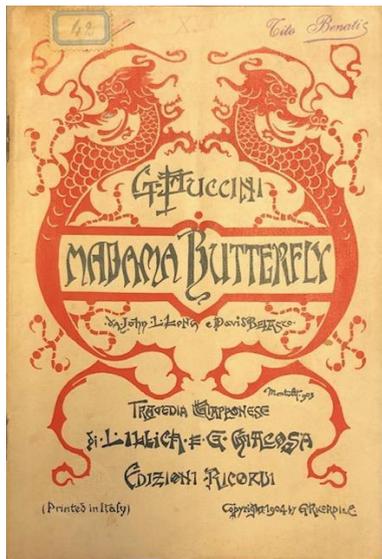
Serafin. Libretto per la 2ª esecuzione milanese. (162502) € 200



43. *LA RONDINE* (1917). *Libretto d'Opera. Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami, Arthur Maria Willner, Heinz Reichert. Milano, Sonzogno, 1917. Prima edizione. Cm.19,6x14,3. Pg.92. Edizione originale del libretto per la prima dell'unica opera pubblicata da Puccini con Sonzogno. (162501) € 90*



44. *TURANDOT* (1926). *Libretto d'opera. Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G.Adami e R.Simoni. Milano, Ricordi, timbro a secco Maggio 1933. Cm.22,5x16. Pg.86. Con indicazione degli interpreti la prima esecuzione del 1926. Maestro direttore Arturo Toscanini. (162346) € 80*



45. **MADAMA BUTTERFLY** (1904).
Tragedia giapponese di L. Illica e G. Giacosa. Tratta da J.L. Long e D. Belasco. Libretto d'opera della prima edizione assoluta, in due atti, da eseguirsi al Teatro alla Scala di Milano nella stagione Carnevale-Quaresima 1904. Milano, Ricordi, 1904, timbro a secco Febbraio 1904.

Prima edizione assoluta. Cm.19,8x13,5. Pg.76. Coperta illustrata da Montalti. Con indicazione degli interpreti: Rosina Storchio, Giuseppina Giaconia, Margherita Manfredi, Giovanni Zenatello,

Giuseppe De Luca, Gaetano Pini Corsi, Emilio Venturini, Paolo Wulmann, Aurelio Viale, Antonio Volponi, Ettore Gennari, Teresa Alasia, Palmira Maggi, Ersilia Ghissoni. Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Cleofonte Campanini. *Rarissima prima edizione per la rappresentazione scaligera del 17 febbraio 1904, la sera del famoso "fiasco". In tale occasione una delle sorelle di Puccini, Ramelde, scrisse al marito: "Alle due siamo andati a letto e non posso chiudere occhio; e dire che tutti eravamo tanto sicuri! Giacomo, poverino, non l'abbiamo mai veduto perché non si poteva andare sul palcoscenico. Siamo arrivati in fondo non so come. Il secondo atto non l'ho sentito affatto e, prima che l'opera finisse, siamo scappati dal teatro". L'insuccesso fece sì che Ricordi ritirasse immediatamente dalla circolazione sia il libretto che lo spartito, rendendoli in tal modo di estrema rarità. L'opera fu ripresentata in tre atti, stavolta con grande successo, tre mesi dopo a Brescia. (162587)*

€ 850

ICONOGRAFIA VARIA



46. *Bella oleografia originale raffigurante una scena dell'opera "Tosca" di Giacomo Puccini. 1902 circa. Oleografia in formato cm.53x78, raffigurante la scena della morte di Scarpia per mano di Floria Tosca alla fine del secondo atto dell'opera pucciniana. Gradevole policromia, in cornice coeva lavorata a mano, in formato cm.74x99, con cimasa. Insieme di notevole impatto visivo. (127270)* **€ 400**



47. *Ritratto a stampa raffigurante il musicista Giacomo Puccini realizzato dal pittore Renato Santini. Litografia numerata, firmata da Santini, priva di data. Litografia monocroma in formato verticale cm.48x34 con il volto del musicista. Al piede, a matita, l'indicazione manoscritta della tiratura (25/99) e la firma di Renato Santini. Timbro della litografia Angeli di Lucca. (164381)* **€ 240**



48. *RITRATTO DI GIACOMO PUCCINI. 1905-1910. Olio su tela.* Ritratto del musicista a mezzo busto in formato verticale cm. 34,5x25,6, in cornice d'epoca. Dipinto databile tra il 1905 e il 1906. *Un Puccini di mezza età, raffigurato da anonimo artista in una intensa espressione. (164379)* **€ 1.500**



49. RITRATTO DI GIACOMO PUCCINI.

1905-1910. Olio su cartone.

Ritratto del musicista in formato verticale cm. 44,5x34,5, in cornice d'epoca. Dipinto databile tra il 1905 e il 1906. *Il musicista raffigurato a mezzo busto, in giacca e papillon, attorno all'età di cinquant'anni. In basso a destra firma dell'autore illeggibile. (164380)*

€ 1.300



50. SETTIMANA PUCCINIANA. *Viareggio - Lucca - Torre del Lago, 3-9 settembre 1949. Per il 25° della morte del Maestro. 1949.* Locandina su cartoncino in formato cm.27x17, pubblicata a cura dell'ENIT, con gradevole policromia raffigurante la silhouette di Puccini ed una vedutina della Versilia dal mare, su bozzetto del pittore

Uberto Bonetti (Viareggio, 1909-1993). Al verso il programma integrale della manifestazione. (162416)

€ 100



51. VITA DI GIACOMO PUCCINI. *Gradevole manoscritto pergamenaceo contenente una biografia del musicista lucchese. 1949.* Curioso manoscritto su pergamena, in formato cm.48,5x37,5. Presenta una succinta biografia del Maestro, compilata in minuta ma ben leggibile grafia su 40 righe, a firma "Domenico

Luigi Pardini". Elaborati fregi decorativi policromi ai margini superiore e sinistro, con applicato piccolo medaglione fotografico del musicista. In basso a destra la firma dell'estensore del "memorabilia", Ezzelino De Santi, con l'indicazione della data di compilazione, 1949, e la notazione "di anni 81". *Non è raro trovare queste forme di "devozione" verso i grandi della musica. In questo caso si tratta di una composizione sostanzialmente piacevole, di buon impatto estetico. (117045)*

€ 200

CARTOLINE PER "TOSCA"



52. *Cartolina postale viaggiata di propaganda per la prima esecuzione assoluta di "Tosca" di Giacomo Puccini al Teatro Costanzi di Roma, 13 gennaio 1900.* Cartolina virata a seppia, affrancata e viaggiata, impressa in Fototipia Danesi. Al recto disegno raffigurante Giacomo Puccini e Floria Tosca, con Castel Sant'Angelo sullo sfondo, in motivi floreali. (164917) € 80



53. *Cartolina originale a colori realizzata da Achille Beltrame per la prima esecuzione al Teatro alla Scala di Milano dell'opera "Tosca" di Giacomo Puccini, stagione lirica 1899-1900. Milano, G.Ricordi & C, 1900.* Esecuzione del 17 marzo 1900, con Toscanini. (164271) € 50



54. *TOSCA. Serie completa di 12 cartoline policrome originali, realizzate da Leopoldo Metlicovitz. (Deposto 060-071). Milano, Officine Grafiche G.Ricordi & C, 1900.* Prima edizione. Serie completa ufficiale di casa Ricordi, pubblicata immediatamente dopo la seconda esecuzione di Torino dell'opera e prima della terza assoluta a Milano, quindi tra il 20 febbraio e il 17 marzo 1900. (162527) € 450



55. *Cartolina per l'esecuzione di "Tosca" di Giacomo Puccini al Teatro Comunale di Lucca, Settembre 1900.* Cartolina in bicromia impressa dalla Tipografia Marchi di Lucca. Al recto: "Rappresentazioni straordinarie dell'opera "Tosca", con indicazione degli interpreti. Maestro Concertatore Arturo Vigna. Al verso "Impresa del Teatro Comunale – Lucca". (164264) € 80



56. *Cartolina postale viaggiata per la prima esecuzione di "Tosca" a Lucca, 1900.* Cartolina in bianco e nero impressa da Arturo Croccolo di Lucca. Al recto, su disegno di Ghiselli, ritratto di Puccini in barca, con figure delle sue opere e motivi liberty. Con timbro di spedizione, Lucca, 16 aprile 1901. (164916) € 80



57. *Cartolina postale viaggiata di propaganda per una esecuzione di "Tosca" di Giacomo Puccini. 1902.*

Cartolina in bianco e nero impressa dalla Tipografia Aliprandi di Milano. Al recto, in elementi decorativi floreali, ritratti di Giacomo Puccini e Victorian Sardou e la scena della morte di Scarpia disegnati da Ramponi. Timbro di spedizione, 17 gennaio 1902. (164914) € 50



58. *Cartolina postale realizzata per una rappresentazione di "Tosca" di Giacomo Puccini al Teatro Verdi di Vicenza, Agosto - Settembre 1903.*

1903. Cartolina in bianco e nero impressa dalla Tipografia Aldo De Chiaves di Verona. Al recto immagine della scena della morte di Scarpia, con spazio, compilato, per l'indicazione del destinatario e francobollo rimosso. Al verso elenco degli interpreti. Maestro Concertatore Arturo Vigna. (164915) € 60



59. *Cartolina affrancata e viaggiata con una scena di "Tosca" di Giacomo Puccini. 1928.*

Cartolina in bianco e nero raffigurante Tosca e Cavaradossi, da dipinto di L. Crosio. Timbro di spedizione, 3 ottobre 1928. (164920) € 20



60. *Fermalettera a forma di francobollo per l'opera "Tosca" di Giacomo Puccini. 1900 circa.* Fermalettera color carminio, cm.5x3,5, raffigurante Tosca. (164925) € 20